

# BANDIERE AL VENTO salutano l'immissione della Prov. di Avellino nella gestione del "MATERDOMINI,"

Per una breve  
pausa di ferra-  
gosto il Pungolo  
uscirà il 1° set-  
tembre dando il  
via al suo 12°  
anno di vita.

**Sul bene perduto le lacrime del Consiglio Prov. di Salerno - Un pranzo alla Pineta di Cava e il mancato cambio della biancheria intima alle ricoverate**

tena interesse che l'operazione non comunque si compisse.

Alle feste di Materdomini per la presa di possesso è stato seguito una brillante «colazione» di... lavoro alla Pineta La Serra di Cava dove si è discusso a lungo della nuova gestione, si son fatti molti progetti per l'avvenire e si è guardato - e non poteva mancare - a quanto potranno dare in voti tutti coloro che lavorano e saranno chiamati a lavorare nel Materdomini.

E mentre i nuovi gestori di Avellino festeggiavano il... lieto evento a Salerno vi erano chi piangeva e bagnava di lacrime.

(continua in 5ª p.)

## Le soddisfazioni del Psi

giudiziale antiliberale. E varrà la pena di ricordare che fu proprio Mancini, in una conferenza stampa televisiva (non è poi passato moltissimo tempo) ad elogiare il carattere democratico dei liberali e a sottolinearne positivamente la funzione storica e politica.

(da «Agenzia Liberale»)

(da «*Agenzia Libera*»

## IL PREFETTO DI MILANO NON PIACE AI SOCIALISTI

*«Una nota di una corrente socialista» se la prende con il Consiglio dei Ministri, perché non si è colta la buona occasione del recente movimento dei prefetti, per rimuovere il prefetto di Milano, il quale sarebbe simbo-*

A parte la rozza tesi socialista di giudicare i funzionari dello Stato e di dividerli in buoni o cattivi a seconda delle simpatie che si presume essi godano presso i gerarchi locali del partito, una parte dei socialisti

## LE GLORIE DELLA DC secondo i SOCIALISTI

«GIOVANNI GALLONI: deputato dc, c., basista, avvocato. E' tra gli elementi moderati e neoclassici di punta della sua corrente, i moderati e i neoclassici lo chiamano clerico-farista ma lui se ne ride. Ha diritto per la sua straripante ambizione di diventare ministro dell'Industria. E' molto combattivo e a cuore la sinistra dc ha in lui un elemento di prim'ordine. E' stato in prima fila nella lotta contro il Governo di Andreotti-Mslagodi».

(da «Il Pensiero Nazionale» quindici, del PS)

## L'immunità parlamentare

Il Parlamento dovrebbe essere informato dell'apertura del procedimento penale e deliberare, entro sessanta giorni, la sua sospensione, approvata con la maggioranza assoluta: in tal modo sono le Camere che fanno parte attiva, e ci sarebbe, quindi, la garanzia che la sospensione del processo non venga decisa dai funzionari dei partiti.

Se, per caso, il contribuente verrà chiamato a partecipare in qualche modo alle spese dei partiti politici, cerchiamo almeno di tutelarlo perché non si abbia più una sentenza come quella del Senato, che negò l'autorizzazione a procedere contro alcuni responsabili dello scandalo INGC.

## UN "PATER NOSTER,, E UN "CREDO,, PER IL NUOVO CENTRO SINISTRA

**Ecco il Pater Noster :**  
 «Padre nostro che sei nell'EUR e qualche volta a piazza del Gesù, sia lodato il tuo nome, duri a lungo il tuo dominio così nel partito come nel parlamento e nei paesi. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, invece di farcelo mancare, come è accaduto a Napoli e in Sicilia per colpa della diabolica centralità; e col pane dacci anche il companatico, il vino, gli aperitivi, i digestivi, l'alloggio moderno con frigidarium e piscina, e la casa con

Ed ecco il « Credo »:  
« Credo nel padre lungimirante che siede  
all'Eur., inventore e creatore

«Credo nel successo del nuovo centrosinistra; credo nel partito socialista che commise molti errori e molto danno fece al Paese, ma ora si è emendato e conver-

to, si comporta benissimo, saprà rivolgere in bene il male che ci fece: credo nella capacità della Santa Trinità, che dirige la politica economica e finanziaria del nostro Stato; credo nella saggezza e nella buona volontà dei sindacati; credo nella opposizione di nuovo tipo dei comunisti, e nei loro contributi positivi; credo nel senso civico, nel patriottismo civico, nel patriottismo e nella predisposizione al sacrificio dell'Italia democratica; credo nella resurrezione del giusto prezzo del pane, della carne, del pesce, della verdura, della frutta; credo nell'attuazione delle riforme; credo nella vita eterna del centro-sinistra. Amen.

(da «Agenzia liberales»  
Roma, 26.7.1973)



# Lettere al Direttore

Caro Direttore, ho fatto un voto all'onorevole Rumor. Rumor è un personaggio che non mi piace; ma non perché, ma non mi piace. Forse perché ride troppo e muove la testa. E ridendo ci ha richiamati tutti al sacrificio. Tutti dobbiamo fare dei sacrifici. Ha inventato l'originellissima strovata che per sanare la situazione economica bisogna contenere le spese.

Tale e quale come avviene nelle nostre case, d'altronde.

E' una trovata davvero originale. Non c'è che dire! Infatti per far quadrare il bilancio nelle nostre famiglie, occorre contenere le spese, frenare gli istinti, fare insomma dei piccoli sacrifici... E Rumor ci ha messo sopra un bel sorriso. E gli ho fatto un voto: quello di non fumare più e di non bere più di tre (dico tre) caffè al giorno... E' per me un voto enorme, un sacrificio grande che io faccio per lui, con l'augurio che, nonostante la mia antipatia, di cui sopra, egli possa tirar su la barca vacillante del nostro Paese!

Un voto, perché il cuore, pare, che sia stanco di ritmare le ore, stanco di vivere, di amare e di soffrire... e mi ha convinto che un voto all'onorevole Rumor non fa male a nessuno, e fa bene alla salute mia personale e dà un contributo alla « battaglia del risparmio » indetta appunto dall'onorevole Rumor. Non ci fu una volta anche la battaglia del grano? E fu vittoriosa? E mi pare, se non erro, anche la Russia ha indetto la battaglia del grano, proprio proprio oggi, in epoca di antifascismo trionfante. Certo per i compagni miugli andare a chiedere un po' di grano per sfamarsi, agli odisinistri reazionari americani, deve essere stata una cosa brutta, anzi bruttissima.

Una brutta figura, insomma! Sono scherzi della storia, caro direttore, nella quale non bisogna mai ipotecare l'avvenire... Sai com'è, chi suola in aria - è un vecchio adagio - in faccia gli viene!

E adesso, dopo questa, al quanto noiosa, introduzione mi è doveroso parlarvi di quello che è successo al nostro Istituto Magistrale, a conclusione degli esami di Stato. Molti nostri lettori mi hanno trasmesso e a voce e per telefono le dolenti notizie delle molte inspiegabili bocciature, mi viste in quel fiorente Istituto, che non ha molti anni di vita.

E mi hanno pregato di far sentire la parola de « Il Pungolo »!

Quale parola? Il bello è che molti attribuiscono la causa di tale disastro alla presenza del presidente prof. Vasile Vittorino (e non

Vittorio), preside del Liceo «Tasso» di Salerno. Tanto per chiarire, il preside Vasile non gode della nostra simpatia. Costui è stato per cinque anni preside del nostro Liceo Classico «Marco Galdi» ed ha lasciato un brutto ricordo. Il suo tratto è stato sempre aspro e poco cortese, sia verso gli alunni, le famiglie e i docenti. Evidentemente il prof. Vasile è consapevole dei sentimenti (o risentimenti) di

Cava dei Tirreni, nei suoi riguardi ed ha fatto male il Ministero della Pubblica Istruzione a mandare a Cava questo preside, poco grato alla nostra città. Ai numerosi bocciati, purtroppo, non resta che imprecare alla mala sorte e sperare in una sorte migliore l'anno venturo, e augurarsi che un presidente tipovale, non venga più, mai più a Cava dei Tirreni, dove solitamente nei vari Istituti, le bocciature si contano (quando ci sono) sulle dita di una mano. E Cava dei Tirreni, oltre tutto, è una cittadina ove regna sovrana «grazia e cortesia» e il preside Vasile lo ha sperimentato per ben cinque anni, nonostante tutto. E con questo pensiero piuttosto malinconico, ti saluto e sono

tuo Giorgio Lisi

## Il Notaio Maranca ci scrive

Dal Dott. Renato Maranca da Nocera Inferiore, riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore, non credo che questa lettera possa essere pubblicata perché dirò cose scottanti, che, anche in regime di democrazia, non si ha il coraggio di pubblicare.

In ogni modo affido a te il contenuto della lettera con la preghiera di purgare le parti non pubblicabili.

E' ormai luogo comune e preoccupazione comune di Autorità e cittadini il costante, caotico ed indiscriminato aumento dei prezzi con naturale conseguente svalutazione pratica della moneta per il suo continuo minore valore acquisitivo.

Non vi è economista, autorità fiscale, ministro, o altro personaggio preposto a problemi finanziari che non abbia toccato in qualche modo l'argomento: ma nessuno ha il coraggio di dire la verità, solo sere o sono con un parlare molto diplomatico e prudente fu sfiorata dal Ministro Colombo al-

la discussione dei ministri finanziari.

Il problema della crisi potrebbe essere risolto con un aneddoto in voga verso il 1930-31, nell'epoca cioè in cui vi fu l'altra crisi, capitata in epoca del ventennio fascista.

Si suggeriva cioè allora al capo del Governo di mettere in vendita all'estero tutti i gerarchi per il prezzo che costavano ed immediatamente dopo ricomprarli al valore di quello che effettivamente valevano.

In tale modo la crisi era bella che risolta!!!

Dei 54 o 55 milioni di abitanti che conta ora l'Italia io credo che molti hanno capito ma pochissimi vogliono capire che alla democrazia bisogna essere maturi che, purtroppo, abbiamo tutti dimostrato che gli italiani alla democrazia non ancora sono maturi.

Mentre il significato etimologico della parola «DEMOCRAZIA» è «comando di popolo» e cioè significa che tutti i cittadini possono co-

mandare aspirando anche alla massima carica dello Stato ossia la Presidenza della Repubblica (rimanendo implicito che si debbano avere tutti i requisiti ed i punti positivi per aspirarvi), il cittadino italiano fu il finto tutto ed interpreta questa libertà democratica come il suo diritto costituzionale di fare il proprio comodo, anche in barba alle autorità.

Quindi egli è autorizzato a non lavorare, ma percepisce quanto egli desidera e gli serve non il corrispettivo di quel lavoro che effettivamente fa, quando e se lo fa, e cioè senza discriminazione di sorta, quasi per diritto di legge, e se ciò non è possibile, con qualsiasi altro mezzo (furto, rapina, grassazione, truffa, scippo e chi più ne ha più ne metta).

Questo per quanto riguarda la illegalità. Per quanto, invece, riguarda la legalità, il cittadino lavoratore cerca di ottenere il massimo risultato col minimo sforzo.

Egli le studia tutte: diminuisce le ore di lavoro ufficiali, ottiene la massima paga per le ore lavorative con aggiunta di festività settimanali ed infrasettimanali, permessi, licenze, grafiche, ponti, malattie, convalsenze, assenteismo eccetera.

Quale può essere la logica conseguenza di tutto ciò?

Il rincaro dei prezzi per il maggior costo dovuto alla minor produzione nell'arco delle ridotte ore lavorative sempre maggiormente aggravato il costo dalle spese generali.

Quindi fino a quando il cittadino italiano non si persuaderà che occorre produrre di più in minor tempo e con paga adeguata, il problema dell'aumento dei prezzi non sarà mai risoluto.

Oggi si ritiene regola, ed io sono perfettamente d'accordo, che occorre divertirsi, vestire bene, mangiare meglio, concedersi vacanze e villeggiature, avere la macchina, avere una casa propria, far studiare i figli e godersi la vita, ma nessuno pensa che per avere tutti questi benefici occorre guadagnarsi il corrispettivo.

La Repubblica Italiana è basata sul lavoro, ma pare che questo vocabolo vada quasi a scomparire nel vocabolario dei molti italiani.

Ed allora finisce anche la Repubblica!!! Non ti sembra che se tutti lavorassimo un poco di più acccontentandoci di retribuzioni più modeste e cercassimo di avere un più moderato controllo nelle spese private dando esempio alle Autorità costituite per le spese pubbliche, se tutti consumassimo il giusto senza comprare il supero e buttar via il super-

fluo (quanti pezzi di pane si vedono nei rifiuti!) le cose potrebbero cambiare in meglio nell'interesse di tutti?

Ti chiedo scusa della lunghezza e dello sfogo che resterà lettera morta, purtroppo e ti saluto affettuosamente

tuo Renato Maranca

Caro Notaio Maranca,

non vedo proprio il motivo per cui non avrei dovuto pubblicare la tua lettera e negarti la soddisfazione di far sentire, su questo foglio troppo modesto per la tua penna il disappunto e il rincresco di un cittadino onesto quale sei per l'attua, le situazioni italiane. A me e a te non legati ad alcun carazione di potere, uso a vivere solo dello stato lavoro ci rimane, allo stato e speriamo di conservarla, almeno la soddisfazione di poter manifestare liberamente il nostro pensiero nella speranza che almeno qualcuno, non legato come noi alla greppia, possa almeno, apprezzare il nostro coraggio visto che oggi è tanto difficile poter esprimere veramente in libertà il proprio pensiero. Perché, caro Notaio, oggi per chi parla e scrive liberamente il poco che lo spaventa è di essere tacciato «fascista» e come tale additato al pubblico

«Cavesi! IL PUNGOLO È IL VOSTRO GIORNALE Leggetelo, Diffondetelo, Abbonatevi»

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

tuo Filippo D'Urso

# Tutti maturi al Liceo Classico "Marco Galdi,, di Cava

## 25 bocciati all'Istituto Magistrale

Veramente brillante l'esito degli esami di «Maturità» al nostro Liceo Classico «Marco Galdi» il glorioso Istituto cavese che sulla scia illuminante del suo fondatore: Professore Federico De Filippo ogni anno miete successi che è doveroso segnalare.

Quest'anno si è avuto il plenum dei «maturati» con brillante votazione. Ha indubbiamente contribuito al successo di quest'anno la presenza quale Presidente della Commissione dell'illustre nostro concittadino il Prof. Dott. Vincenzo Virano già titolare della Cattedra di Anatomia Umana dell'Università di Roma, gloria Italiana nel campo medico e scientifico il quale, in un nostro incontro si è dichiarato veramente lieto di aver trovato nella sua città natale un Istituto ove gli studi si compiono con tanta serietà nonostante i tempi.

Ci ralleghiamo, quindi, oltre che con gli studenti per il traguardo raggiunto, col Preside e con tutto il corpo insegnante il cui attaccamento alla Scuola, la cui serietà di studi sono state solennemente confermate dall'odierno successo.

Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

«Dolore le notizie che ci sono pervenute sull'esito degli esami all'Istituto Magistrale ove in una sola commissione, quella presieduta dal Presidente del «Tasso» di Salerno Prof. Vittorino Vasile si sono avuti ben 25 bocciati. Cosa sia successo in quella Commissione per dare tale disastroso risultato - pensiamo che sia l'unico in Italia - non sappiamo né il nostro compito individuarne i motivi di tanto sconquasso.

Escludendo un qualsiasi apatito preso da parte della commissione dobbiamo ricorrere all'ipotesi di uno sbandamento quasi generale della scolaresca del quale sarebbe interessante scoprire le cause una volta che anche l'Istituto Magistrale di Cava è stato sempre ben

quotato per la serietà degli studi.

Ecco l'elenco dei maturi al Liceo «Galdi», dolenti di non poter pubblicare quelli degli altri Istituti perché non pervenuti:

CLASSE III Lice. - sez. A :

1) Belgio Antonio 42; Botta Alfonso 42; Caputo Vincenzo 42; Carleto Alfonso 48; Carnevale Giovanni 60; Coppola Fulvio 36; Crescitelli Carlo 60; D'Arco Eremanno 48; De Felice Roberto 49; De Rosa Alberto 42; De Sio Francesco 50; Ferrante Alfredo 48; Galluzzo Luigi 48; Giannattasio Antonio 48; Infranzi Aldo 58; Iocle Lorenzo 58; Lambiasi Giovanni 60; Lambiasi Raffaele 60; Montella Nicola 56; Nicoletta Aldo 42; Paolillo Amedeo 53; Pappalardo Alfonso 48; Penna Rosario 50; Perna Basilio 42; Pisapia Mattia 60; Sabano Mario 54; Senatore Gaetano 60; Senatore Maria 50; Siani

CLASSE III Lice. - sez. B e

Priv. :

1) Alfano Antonella 54; Amore Carmela 46; Apicella Giuliana 48; Avagliano Angela 50; Avallone Teresa 48; Carleto Angela 46; Clarizia Maria Lucia 45; Cuomo Carmela 43; D'Amico Lucia 54; De Angelis Anna 58; De Iulio Filomena 58; De Marinis Ida 60; De Maria Anna Maria 54; Di Costanzo Silvana 50; Di Donato Rosa 48; Falcone Marcella 44; Lambiasi Anna Maria 60; Liguori Angela 42; Memoli Rosa Maria 48; Passaro Giuseppina 46; Puccio Giovanna 50; Puopolo Vincenza 50; Romanzi Franca 60; 24) Trentini Maria Rosa 54.

PRIVATISTA :

Morgera Anna Maria 36.

Fasquelle 58; Sorrentino Pietro 36; Sorrentino Rita 55; Tagliè Paola 58; Tortora Isabella 54; 34) Vitagliano Angela 54.

CLASSE III Lice. - sez. B e

Priv. :

1) Alfano Antonella 54; Amore Carmela 46; Apicella Giuliana 48; Avagliano Angela 50; Avallone Teresa 48; Carleto Angela 46; Clarizia Maria Lucia 45; Cuomo Carmela 43; D'Amico Lucia 54; De Angelis Anna 58; De Iulio Filomena 58; De Marinis Ida 60; De Maria Anna Maria 54; Di Costanzo Silvana 50; Di Donato Rosa 48; Falcone Marcella 44; Lambiasi Anna Maria 60; Liguori Angela 42; Memoli Rosa Maria 48; Passaro Giuseppina 46; Puccio Giovanna 50; Puopolo Vincenza 50; Romanzi Franca 60; 24) Trentini Maria Rosa 54.

PRIVATISTA :

Morgera Anna Maria 36.

Fasquelle 58; Sorrentino Pietro 36; Sorrentino Rita 55; Tagliè Paola 58; Tortora Isabella 54; 34) Vitagliano Angela 54.

CLASSE III Lice. - sez. B e

Priv. :

1) Alfano Antonella 54; Amore Carmela 46; Apicella Giuliana 48; Avagliano Angela 50; Avallone Teresa 48; Carleto Angela 46; Clarizia Maria Lucia 45; Cuomo Carmela 43; D'Amico Lucia 54; De Angelis Anna 58; De Iulio Filomena 58; De Marinis Ida 60; De Maria Anna Maria 54; Di Costanzo Silvana 50; Di Donato Rosa 48; Falcone Marcella 44; Lambiasi Anna Maria 60; Liguori Angela 42; Memoli Rosa Maria 48; Passaro Giuseppina 46; Puccio Giovanna 50; Puopolo Vincenza 50; Romanzi Franca 60; 24) Trentini Maria Rosa 54.

PRIVATISTA :

Morgera Anna Maria 36.

Fasquelle 58; Sorrentino Pietro 36; Sorrentino Rita 55; Tagliè Paola 58; Tortora Isabella 54; 34) Vitagliano Angela 54.

CLASSE III Lice. - sez. B e

Priv. :

1) Alfano Antonella 54; Amore Carmela 46; Apicella Giuliana 48; Avagliano Angela 50; Avallone Teresa 48; Carleto Angela 46; Clarizia Maria Lucia 45; Cuomo Carmela 43; D'Amico Lucia 54; De Angelis Anna 58; De Iulio Filomena 58; De Marinis Ida 60; De Maria Anna Maria 54; Di Costanzo Silvana 50; Di Donato Rosa 48; Falcone Marcella 44; Lambiasi Anna Maria 60; Liguori Angela 42; Memoli Rosa Maria 48; Passaro Giuseppina 46; Puccio Giovanna 50; Puopolo Vincenza 50; Romanzi Franca 60; 24) Trentini Maria Rosa 54.

## Agli abbonati

Preghiamo gli amici abbonati che non l'avessero ancora fatto di volerci rimettere l'importo dell'abbonamento.

La domanda che si propone alla ben sagacia e competenza del direttore del presente periodico è la seguente :

Chi stabilisce quanti e con quale denominazione debbano essere i ministeri, se vi debba essere uno o più vice-presidenti del consiglio, se vi debbano essere, infine, ministri senza portafoglio e quali le loro attribuzioni.

E' noto, anche all'uomo della strada, l'iter per la formazione di un governo di una repubblica rappresenta-

tiva ma, a mio avviso, nessuno conosce quanto chiedo di sapere dalla cortesia del sig. Direttore.

Status

Che voi domandando, caro Status, e come posso appagare la tua giusta curiosità. In Italia sono tante e tante le innovazioni che diffidate corrieri distanti e potrebbe anche esistere qualche norma che regola la materia da te puntualizzata. A me non risulta; ma risulta che a norma della Costituzione è il Presidente del Consiglio incaricato a preparare la lista dei ministri da sottoporre alla firma del Capo dello Stato. Buon senso e vigile contenimento della spesa pubblica vorrebbe che ad ogni Ministero fosse nominato un Ministro con un conseguente sottosegretario. Qui, invece, assistiamo che tra Ministri e Sottosegretari se ne contano circa un centinaio ed è inevitabile che sia così se si considera che tra i partiti che formano il Governo e le correnti di tali partiti gli appetiti sono sensibili e una fetta di torta deve essere divisa equamente.

Lascia stare, quindi, caro Status, e non cercare di entrare in quel labirinto che è diventato la vita politica italiana ove chi ci capisce qualcosa è bravo e ove chi, come te, vorrebbe capirci corre il rischio di impazzire.




STAZIONE DI SERVIZIO n. 8970

**Enrico De Angelis**

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- \* BIG BON
- \* SERVIZIO RCA - Stereo 8
- \* BAR - TABACCHI
- \* Telefono urbano e interurbano
- \* ASSISTENZA - COMFORT
- \* IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- \* INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- \* LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
- \* SERVIZIO NOTTURNO

ALL'AGIP: una sosta fra amici!

pasta

**Pezzullo**

oro di napoli

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841184







# "Questo nostro tempo,"

Rubrica a cura del Dott. GIUSEPPE ALBANESE

## LE GRANDI VOCAZIONI: fare il bidello

L'aspirazione massima di gran parte dei disoccupati o sottoccupati ed anche, perché no, di un congruo numero di lavoratori subordinati, in Italia, è quella di fare il bidello, in una qualche Scuola della Repubblica Italiana.

A prima vista sembrerebbe, che più che una nostalgia, un desiderio irrimediabile di tornare a Scuola, per un completo ritorno avanti dall'infanzia, allorché si abbandonò immaturamente la Scuola, per apprezzare in seguito, il valore, la funzione, si tratti di una vocazione a star meglio, magari senza far nulla, un mestiere "pulito" come solo darsi, con tutte le garanzie, la permissività, il tempo libero e le prolungate simulate malattie che assicura un impiego stabile.

Sembra da escludere, quindi, un desiderio di stare nella Scuola, per riguadagnare il tempo perduto, anche perché gli attuali, numerosi, troppi aspiranti bidelli, sono persone estremamente pratiche e dotate di una lunga, preziosa, forse fallimentare esperienza di vita. Ebbene la realtà è che, l'aspirazione suprema e finale di molti italiani è quella di fare il bidello.

Quali siano i compiti, i doveri, gli obblighi di una persona degna di tale nome, lasciamo volentieri, che i più sprovveduti, i meno accorti, si vedano a leggere e menare a memoria, attingendole là ove sono riportate per iscritto, e non certo per pura fantasia o per salvare la forma, ma collocati in un regolamento per essere osservati e adempiti. Se veramente ci fossero tanti posti, quante sono le numerose richieste, beh! allora si acccontentino tutti, ma se, purtroppo, i posti sono impari alla domanda, allora quei pochi fortunati, abbiano la compiacenza, una volta raggiunta l'agognata nomina, di fare il proprio dovere, con diligenza, attaccamento e con competenza.

Non intendiamo minimamente recare offese o screditare l'intera categoria dei bidelli, ve ne sono italiani, benemeriti, che assolvono le loro mansioni in modo ineccepibile e degno di encomio. Fatto è che, non appena avvenuto l'insediamento nella Scuola dell'aspirante bidello, sogno supremo di sogni proibiti, anziché apprezzare il nuovo stato come un segno tangibile della Divina Provvidenza, in tempi di imperante, paurosa, disoccupazione e di crisi economica e galoppante inflazione, i nostri bidelli, come per incanto, senza sapere come si può dire: «non leggere né scrivere» intendono, attraverso proteste e scioperi anche isolati, modificare il sistema scolastico italiano, presentandosi in sede di contestazione come gli unici depositari delle verità universali e del verbo santificato.

L'atteggiamento nella Scuola di costoro (non tutti per la verità) è il più delle volte condannevole e da biasimare e da riprendere e da censurare, per insofferenza mostrata sia nei riguardi del corpo insegnante che nei riguardi dello stesso Preside degli alunni. La loro posizione di dipendenti Statali è in contatto con persone che hanno dovuto lavorare solo per anni, per avere diritto all'insegnamento, avendo percorso un iter di studio, di vita sacrificata piuttosto lungo, li esalta e li pone nella condizione, azzardata di ridicolizzare professori e Presidi, dimostrando menefreghismo, insubordinazione, ineducazione.

Forse il male peggiore è che non si li costringa a lavorare, perciò il loro tempo e la Scuola lo passano annoiando, tra ciarle, pettegolezzi ed odi mal repressi nei confronti dei superiori. Ci riferiscono che in moltissime Scuole, i bidelli assumono a tempo parziale persone o danno in appalto lavori più umili, divenendo nel frattempo degli imprenditori di opere e servizi.

Ma quel che stupisce è più sprovveduti è che tutti sono d'accordo nel riconoscere a costoro capacità nel campo delle raccomandazioni davvero sbalorditive, più efficaci di quelle di un Ministro o di un'alta personalità amministrativa.

Nessuno ha mai pensato o si è mai chiesto quale parte avessero i bidelli nella contestazione scolastica, forse è una domanda ridicola, certo è che se essi non vi hanno contribuito nella misura del 90%, hanno recitato la loro parte in una ben più modesta percentuale, ma la esplosione scolastica anche se non partita da loro, ha avuto ed ha il suo «humus» fertile anche tra i bidelli.

Certo la Scuola è da riformare, perché ne risente il suo sviluppo biologico, e siccome il sistema scolastico va inteso come un complesso organico interdipendente e condizionato nei suoi molteplici punti, allora si tenga conto in sede di Riforma Generale, del complesso delle istanze dei bidelli, che anche se esagerate, nascono da una parte di verità, indispensabile a far sì che gli si riconoscano e gli si impongano anche dei doveri, che essi (bidelli) stentano a riconoscere e ad attuare nella loro pedissequa osservanza. Quando c'è una folla tumultuosa, che fa pressione

non per prendere un posto, ma per avere il suo sospirato posto di bidello, qualche dubbio dovrebbe anche sorgere e pensare malignamente che qualcosa non va, o pensare addirittura che fare il bidello, vuol dire avere la posizione di un capitano di industria o il potere di un Ministro, o pensare altrimenti, che fare il bidello equivale, oggi, a non lavorare.

Ma quel che impressiona è che, una volta avuto il posto di bidello, si dia inizio ad una sconcertante attività di accorso Sindacalismo, contro tutti e tutti: contro i professori che a loro dire arricchiscono, contro i Presidi, contro il Ministero della P. I. che (per compiacenza) li ha assunti senza il vanto di un Concorso, ad una selezione anche attitudinale di educazione, e già, perché i bidelli in quelle poche cose da fare, ci riferiscono, pongono il sale di tanta cattiva educazione.

Quanti diplomi e quante Lauree hanno procurato bidelli di pochi scrupoli? In che misura il loro atteggiamento ha contribuito a far decadere le istituzioni scolastiche? Non certo solo per loro colpa, ce ne guardiamo bene, anzi, le responsabilità maggiori, trovandosi ad un livello più alto, ma tutto sommato anch'essi recitano la loro parte, e la recitano in modo ribelle e di dannosa contestazione.

Giuseppe Albanese

# IN ALTA MONTAGNA PIU' GLOBULI ROSSI

## SCI D'ESTATE PER I NOSTRI BAMBINI

Per i nostri figli, meglio il mare o meglio la montagna? La domanda è antica e si rinnova ogni anno, da parte delle mamme apprensive. Potendolo fare, tutti è due! Naturalmente, montagna prima e mare poi. Soggiorno breve in montagna, purché sia alta montagna e, magari, se ne approfitti per mandare i ragazzi (anche i bambini, dai sei, sette anni in su) in qualche scuola di sci estivo, dove si beneficli dell'aria si associno anche quelli dello sport.

Lo stimolo dell'aria di montagna - aria pura, incorrotta - giova agli scambi cellulari e distintisce gli umori. Dopo un anno scolastico è quello che ci vuole. Per lo sci estivo - salutare, ritemperante, rigenerante - ci vorrà un po' di prudenza: una briciola di buon senso non guasta mai, nemmeno quando si è giovani e giovanissimi.

Molte mamme temono, comunque, che i figli arrischiati in montagna, alla scuola di sci, e ne ritornino ammalati, con un arto magari fuori uso... Non esageriamo!

In genere, se fratture si verificano, sono imputabili più che altro all'imprudenza dei principianti. Attrezzatura adeguata e necessaria esperienza sono del pari indispensabili per evitare sgradevoli sorprese. La temerarietà - non si dimentichi - è appannaggio soprattutto dei ragazzi, e i traumatologi sanno bene che, in termini statistici, la maggior parte degli infortunati, sui campi di sci estivi, ha da rimproverarsi eccessi di fatica e difetti di pratica, nella migliore delle ipotesi.

Prediche preliminari, dunque, e una sacra piena di rimedi per un pronto soccorso spicciolo: come è indispensabile portare, per esempio, buoni occhiali da sole, possibilmente a lenti polarizzate, sarà importante portare con sé in montagna creme nutrienti per il viso, da mettere attorno agli occhi, creme antisolar, burro di cacao per le labbra: ovatta in abbondanza, garza, un paio di tubetti di lanolin per le ammacature da capitomboli, talco medicato soprattutto per le estremità, una volta che si siano tolti gli scarponi, qualche cerotto e così di seguito. E' giusto che i ragazzi imparino ad arrangiarsi un po' da soli, quando - lontano da casa - accade loro qualche piccolo infortunio.

I vantaggi, anche morali, sono moltissimi. Non parliamo, poi, di quelli fisici!

Diceva bene il fisiologo Angelo Mosso che non tanto i ragazzi e i bimbi «robustissimi» abbiano bisogno di sport, in ogni stagione, quanto piuttosto i gracilini e i malaticci. Ecco, dunque, una buona occasione per iscrivere i ragazzi, anche se alquanto riluttanti, a un corso di sci estivo per una o due settimane: Tonale, Stelvio, Al. To Adige... C'è soltanto l'imbarazzo della scelta!

Che una buona cura climatologica del genere possa degnamente figurare accanto alle cure medicamentose e dietologiche non è una novità, del resto. Bimbi infaticati, amichevoli, tendenti all'obesità, all'astenia generale, alla pigrizia... Su a sciare! Ferro, arsenico, vitamine, estratti di fegato stanno bene: alimentazione sana e corroborante (carne rosse, prosciutto, clima adatto, che deve essere quello di montagna e in particolare di alta montagna e vediamo perché: un dato ormai scientificamente accertato prova che, quanto più ci si innalza sul livello del mare, tanto più cresce il

numero dei globuli rossi del sangue.

Così, per esempio, gli abitanti delle città costiere hanno all'incirca 4.500.000 globuli rossi per millimetro cubo di sangue, mentre gli alpidiani soggiornanti ad altitudini superiori ai duemila metri hanno abitualmente non meno di 5.000.000 di globuli rossi per millimetro cubo di sangue. Questo perché, via via che ci si innalza, l'ossigeno atmosferico si rarefa e l'organismo compensa la rarefazione dell'ossigeno dell'aria (ossigeno indispensabile alla vita e captato, appunto, a livello dei polmoni dai globuli rossi) accrescendo il numero dei globuli rossi stessi, che aumentano in tal modo la capacità

di assorbimento dell'ossigeno da parte del sangue.

Insomma: in ogni individuo che passi da un'atmosfera normale e un'atmosfera in cui l'ossigeno è più rarefatto, come in alta e altissima montagna, si verifica automaticamente un salutare fenomeno di adattamento, che irrobustisce e rende più dinamici e più spigliati, più ricchi di energie. Non lo scordino le mamme, al momento della partenza dei loro ragazzi: vanno a divertirsi ma specialmente a ritemperarsi e questo è l'aspetto fondamentale della questione... Anche d'estate, in Italia, non possiamo certo lamentarci!

F. Luciani

## NEPPURE UN TELEGRAMMA!

All'eroico Maresciallo dei CC. Augusto Romano, Comandante la Stazione dei CC. di Calmaia che avendo saputo della propria figlia di 10 anni che in paese si stava cacciando una rapina ai danni di una banca non ha esitato ad affrontare i malviventi e per grazia di Dio ne ha fulminato due, ad eccezione del pubblico riconoscimento della Medaglia d'Oro conferitagli dal Consiglio Comunale di quella Città a quanto è dato sapere.

I vantaggi, anche morali, sono moltissimi. Non parliamo, poi, di quelli fisici!

Diceva bene il fisiologo Angelo Mosso che non tanto i ragazzi e i bimbi «robustissimi» abbiano bisogno di sport, in ogni stagione, quanto piuttosto i gracilini e i malaticci. Ecco, dunque, una buona occasione per iscrivere i ragazzi, anche se alquanto riluttanti, a un corso di sci estivo per una o due settimane: Tonale, Stelvio, Al. To Adige... C'è soltanto l'imbarazzo della scelta!

Che una buona cura climatologica del genere possa degnamente figurare accanto alle cure medicamentose e dietologiche non è una novità, del resto. Bimbi infaticati, amichevoli, tendenti all'obesità, all'astenia generale, alla pigrizia... Su a sciare! Ferro, arsenico, vitamine, estratti di fegato stanno bene: alimentazione sana e corroborante (carne rosse, prosciutto, clima adatto, che deve essere quello di montagna e in particolare di alta montagna e vediamo perché: un dato ormai scientificamente accertato prova che, quanto più ci si innalza sul livello del mare, tanto più cresce il

numero dei globuli rossi del sangue. Così, per esempio, gli abitanti delle città costiere hanno all'incirca 4.500.000 globuli rossi per millimetro cubo di sangue, mentre gli alpidiani soggiornanti ad altitudini superiori ai duemila metri hanno abitualmente non meno di 5.000.000 di globuli rossi per millimetro cubo di sangue. Questo perché, via via che ci si innalza, l'ossigeno atmosferico si rarefa e l'organismo compensa la rarefazione dell'ossigeno dell'aria (ossigeno indispensabile alla vita e captato, appunto, a livello dei polmoni dai globuli rossi) accrescendo il numero dei globuli rossi stessi, che aumentano in tal modo la capacità

di assorbimento dell'ossigeno da parte del sangue.

Insomma: in ogni individuo che passi da un'atmosfera normale e un'atmosfera in cui l'ossigeno è più rarefatto, come in alta e altissima montagna, si verifica automaticamente un salutare fenomeno di adattamento, che irrobustisce e rende più dinamici e più spigliati, più ricchi di energie. Non lo scordino le mamme, al momento della partenza dei loro ragazzi: vanno a divertirsi ma specialmente a ritemperarsi e questo è l'aspetto fondamentale della questione... Anche d'estate, in Italia, non possiamo certo lamentarci!

F. Luciani

# LA MADONNA DEL SACRO MONTE DI NOVI VELIA

## ATTEGGIAMENTO RELIGIOSO DI UN MEDICO

In questo nostro grazioso mondo sub-lunare ciascuno deve completare la grande opera iniziata dal Sommo Fatto e nessuno può sfuggire a questa consegna nel gioco fatale dell'essere e divenire: la luce si riterrebbe d'ombra! Ma per compierlo occorre superare enormi ostacoli, grossi come l'Himalaya ed anche le più spinose difficoltà che trafiggono le nostre carni per le vie del mondo.

Provate ad analizzare la vita di una qualsiasi persona oscura, conigliata, senza celebrità, considerata vittoriosa e si vedrà quante volte tra le frange domestiche ed interiori hanno impallorito l'aiuto della Madre di Dio.

Salgono ancora oggi nel Cielo le rime dell'invocazione, della preghiera di Dante: «O Figlia di Tuo Figlio! Lo uomo è sempre un figlio del carbonio e dell'ammoniac: un mostro di luce e di oscurità che soffre la malefica influenza dei segni dello Zodiaco e se si vuol salvare deve pensare, quindi, ogni istante al Calvario del Figlio di Maria ed alla cicuta che Socrate beve. Chi scrive vuol rendere pubblico un atto di adorazione profonda e aprire un cuore in una commovente diastole d'immensa gratitudine alla Madonna del Sacro Monte per avergli fatto doppiare il Capo delle tempeste in questo mare burrascoso della vita. Appresi a venerarla la quando bambino scendendo con il mio nonno per una di quelle vizite di Castellabate ancora, tutto antico come crebbe nello scorrere dei secoli, tutto ram-

pe e volti, stretto di palazzi e cassette ci imbattemmo ad un crocicchio in un gruppo di pellegrini che si dirigeva al mare cantando inni sacri. E' la Madonna di "o Montes", mi disse il nonno, in tono dialettale aprendo tre quarti della bocca. Contribui, inoltre, con gli anni ad alimentare in me questo culto alla storia, l'ambiente e l'opera monumentale realizzata dalla nostra gente salernitana che corrisponde anche ai più legittimi desideri della redenzione umana.

A Salerno, infatti, confluiscono le più alte correnti del pensiero umano che tuttora orientano il mondo moderno e che compreso questa singolare città ove perfino Iddio sotto l'impulso di forze misteriose ha impresso una morfogenesi alle sue colline che costituiscono uno dei più bei quadri di questa natura privilegiata.

Ad essa si associa il motto «nosce te ipsum» predicato dagli oracoli antichi (scuola etica), la massima vince te ipsum inculcata dalla sapienza cristiana (S. Matteo, S. Costabile e S. Alfiero) e finalmente la sentenza scomposta sui estosi (qui padrone di te) che traduce la chiara attitudine nell'abbidire alla filosofia perfetta della ragione (G. B. Vico). Ma Salerno non è ancora tutto questo. Tutti i barbari di oltre Brennero da Teodorico ad Hitler si giudicarono meno barbari dopo aver respirato l'aria di Felia, Pe. sotto, Votalla e Salerno.

(Il viaggio di Hitler rimonta al 1938). In breve una strada della terra salernitana

è un fiume che vien dalla Grecia... volendo così sintetizzare la storia della civiltà mediterranea in poche parole.

Non mi propongo con ciò di rievocare un'epoca che molti dicono superata dalla tecnologia ma soltanto di non far dimenticare ai più che la storia è anche una scienza. E' a questa storia di nostra gente che desidero dare un modesto contributo con rendere noto una fase della vita di mio padre senza porlo, però, su un piano di concorrenza, intesa in senso assoluto, con i profili storici di alte menti o di santi che onorano Salerno nel tempo e nel mondo.

Dicono gli anziani del paese che conobbero mio padre Costabile e le sue sorelle Veronica e Vincenza, tuttora viventi, che quest'età di sei anni, e s'era nel 1882, eludendo la vigilanza dei suoi genitori cade in un pozzo profondo situato nella proprietà del Principe Belmonte in S. Maria di Castellabate ove i miei avi lavoravano come fattori. Dopo varie ricerche per caso nell'attingere l'acqua lo trovarono in fondo al pozzo che galleggiava vivo e sano come Mosè sulle acque del Nilo.

Alle lacrime di gioia che brillavano sul volto dei miei nonni e delle rimembranze del dolore di tutti i parenti il bimbo rispondeva che una Bella Signora lo aveva trattato per i capelli per non lasciarlo affogare.

E' estremamente curioso che tutti pensando ad un

miracolo s'adoperarono a mostrargli tutte le immagini sacre che avevano a portata di mano. Quando, infine, gli mostrarono l'immagine di Maria SS. del Sacro Monte il bimbo appoggiandosi al ditino: Questa, Tata, (papà) questa è la bella Signora - esclamò - che mi ha tenuto per i capelli!

Chi ha la fede crede, chi non l'ha non crede nemmeno che l'uomo racchiuso in un guscio di noce fragile, piccolo, oscillante ed azionato da un motore d'una macchina da cucire è arrivato sulla luna compiendo una impresa che appartiene ad un disegno provvidenziale.

Io credo nei miracoli. «Que los ha? los has. Credeendo in Dio sono spinto a credere nei miracoli. Perché non ci devo credere dal momento che si crede in corrotti, se importanti, se credo che il mondo e tutto ciò che ci esiste è opera del Creatore? Ma perché credo in Dio? oh, bella! perché tutto quello che esiste abbisogna del piano predeterminato. Se la superficie del nostro pianeta fosse liscia come la palla di un biliardo forse non esisterebbe la vita sulla terra perché senza le montagne, le colline e le valli profonde i venti impetuosi si spingerebbero al mare ed il proprio mare inonderebbe tutta la terra.

Perché la terra gira intorno al sole? Sarebbe impossibile la vita sul nostro pianeta se non ci fosse questo movimento rotatorio.

Ma stavo dicendo che non Dr. Francesco Ianni (continua in 6<sup>a</sup> pag.)

**Privato acquisterebbe**  
**|| dipinti antichi e dell'800**  
**Massima serietà e riservatezza**  
**Indirizzare Casella Postale 12**  
**CAVA DEI TIRRENI**

**Tutti i giornali e riviste**  
**i migliori articoli per la SCUOLA**  
**troverete**  
**nell'Edicola - Cartoleria**  
**Fratelli PINTO**  
**Corso Umberto I - Tel. 844100**  
**CAVA DEI TIRRENI**

**Servizio inappuntabile troverete presso la Lavanderia**  
**di Mario Rispoli**  
**Tintoria e Rinnovo Cappelli**  
**Cava dei Tirreni Via Balzico - Telefono 842041**

**L'HOTEL**  
**Scapolatiello**  
 Un posto ideale  
 per ricevimenti  
 e per villeggiatura  
**CORPO DI CAVA**  
 Tel. 842226



# FATTI E PROBLEMI DEL GIORNO

## LA PROVINCIA

### per alcune strade di Cava

Per vivo e costante interessamento dei Consiglieri Provinciali di Cava: Assessore Dott. Comm. Federico De Filippis, Dott. Mario E. Sposito e Prof. Vincenzo Cammarano, nella seduta del 18 luglio scorso la Cassa DD. PP. per il completamento dei lavori di costruzione della strada Pelliccia-Cava sospesi da molti anni, è stato approvato il progetto per la sistemazione della Provinciale N. 475 bis, via Raito Dragonica e n. 362 Provinciale Rotalo-Croce. Sparano per un importo di L. 75.000.000, la sistemazione delle Provinciali 139 Marina di Vietri e 366 innesto statale 18 provinciale di Cava per un importo di lire 60.000.000, la sistemazione della provinciale 129 Cava dei Tirreni - Rotalo - Croce per un importo di L. 50 milioni.

Purtroppo l'appalto per i lavori per l'ampliamento del Ponte sovrastante la linea Ferroviaria Cava-Salerno del 18 luglio scorso è stato approvato il progetto per la sistemazione della Provinciale N. 475 bis, via Raito Dragonica e n. 362 Provinciale Rotalo-Croce. Sparano per un importo di L. 75.000.000, la sistemazione delle Provinciali 139 Marina di Vietri e 366 innesto statale 18 provinciale di Cava per un importo di lire 60.000.000, la sistemazione della provinciale 129 Cava dei Tirreni - Rotalo - Croce per un importo di L. 50 milioni.

Tali strade, ai loro margini, non diventate varchi di rifiuti di materiale da costruzione e altre porcherie del genere con grave danno anche dal punto di vista estetico.

## E I MOTOCICLISTI, sig. COMMISSARIO ?

In un recente incontro col Commissario Prefettizio Dr. Colasurdo, segnaliamo che gli altri colleghi della Stam, pa, alcuni caffè caschi che meritavano l'attenzione del funzionario una volta che in tre anni non si era potuto nulla ottenere dall'Amministrazione ordinaria.

Il Dott. Colasurdo annotò tutto e come prima adesione ai nostri rilievi dispose la polizia dei Portici del Corso Umberto che, difatti, sono subito apparsi ripuliti nelle parti in cui erano diventati inguardabili. Non così è capitato per il traffico dei motociclisti sul Corso Umberto e sulle principali strade adiacenti.

A Roma ed in altre Città le Autorità preposte al traffico hanno organizzato servizi di estrema importanza per ridurre alla ragione i motociclisti che rappresentano autentici pirati della strada una volta che essi, con i loro motomezzi, non hanno il benché minimo riguardo per la cittadinanza e per il pubblico in genere costretti a tollerare un atteggiamento che il più delle volte diventa criminale addirittura. A Cava non si è fatto nulla, proprio nulla perché gli ineffabili motociclisti caschi e forestieri sono autorizzati a tutto e non vi è un solo vigile o un solo agente che intervenga per ridurre questi individui alla legalità. A nostro avviso il rimedio vi

essi debbono intervenire per loro non è concepibile che la loro attività si riduca ad elevare contravvenzioni solo agli automobilisti che sostengono in luoghi vietati le auto sia pure per pochi minuti.

Sono tutti giovani i nostri vigili e sono comandati da due ufficiali: giovani e, quindi, potrebbero far sentire la loro presenza costante in tutti i servizi cui sono preposti e non solo in alcuni che a volte hanno il sapore di un inutile e fuori posto ricorsimo.

C'è ad esempio lo scontro di quelle persone che ogni sera si affollano sedute sulla fontana di Piazza Duomo.

Credi tu, amico Lettore, che sia un solo vigile capace di assistere a quelle persone ed invitarle ad allontanarsi da quel posto perché la fontana è il sedile meno adatto per il riposo delle stanche natiche di tanti giovani e non giovani. Nessuno! Anzi vi è di più, i Vigili, dopo il servizio delle 17 ossia fin che dura la zona verde

si trattengono nei pressi della Piazza Duomo ma poi se ne allontanano evidentemente per non venire a discussione con i «sedenti» della fontana che, oltre tutto, danneggiano il patrimonio comunale se è vero come è vero che essi danneggiano costantemente quelle sia pur piccole airole che fanno bella mostra alle airole più grandi in cemento, ultimo capolavoro uscito dalla mente dell'ex Sindaco Prof. Abbro e che l'ultimo Sindaco avv. Giannattasio non ha avuto il coraggio di far demolire, cosa che ci auguriamo faccia il Commissario Dott. Colasurdo.

E a proposito di airole ci viene da domandare se esiste ancora a Cava un servizio di giardinaggio affidato all'Ufficio Tecnico. Non parliamo delle condizioni penose in cui versa la Villa Comunale, non parliamo delle airole antistanti l'edificio scolastico di Corso Mazzini che non vedono la faccia in un giardino da anni, non parliamo del fatto che evidentemente

per mancanza di cognizioni tecniche si è proceduto alla spinta degli oleandri del Corso Principe Amedeo in marzo facendo sì che la fioritura estiva se ne andasse alla malora, cosa come ognuno può osservare.

Ed, infine, dobbiamo segnalare - chi sa se vi è stato un vigile che lo ha fatto ai suoi superiori - la morte irreparabile di un bellissimo platano al Viale della Ferrovia. Su un filare di venti meravigliosi platani - quel viale risulta indicato nel Dizionario della Lingua Italiana di Zucarelli - vedi caso si è letteralmente appassito quello all'altezza di un fabbricato sito al lato destro di chi percorre il viale per portarsi alla Stazione Ferroviaria. Non abbiamo elementi per incolpare chichessia ma abbiamo tutta la convinzione che quel platano sia morto di... morte violenta.

Un'indagine dei vigili non guasterebbe perché se la «brucatura» è dolosa ci trovo punibile a norma del Codice penale.

## CONTRO LA PARALISI DELLA GIUSTIZIA

# Tempesta azione del Consiglio dell'Ordine

Poiché drammaticamente attuale riproponiamo a «La Giustizia», Organo del Consiglio Forense di Salerno, il seguente grido d'allarme: «La scellerata legge che ha provocato il «grande esodo» dei funzionari dirigenti dell'Amministrazione statale ha portato alle estreme e più drammatiche conseguenze la già gravissima crisi della giustizia. Nel nostro Distretto di Corte di Appello — come a Roma, Milano, Bari, Potenza — le cancellerie sono chiuse o affidate (ultima, di sperata trincea) all'albergo di viale dello spaurito manipolo dei superstiti.

La situazione al Tribunale di Salerno rasenta il grottesco: la cancelleria della Pretura, nei giorni scorsi, è rimasta pressoché chiusa: l'unico funzionario rimasto, sommerso dal lavoro, non ha potuto fare altro che sbarrare la porta alla ressa degli avvocati e del pubblico. Su diciassette funzionari, ne sono rimasti in servizio solo tre, due dei quali sono anche in licenza per motivi di salute.

Non diversa la situazione ai piani superiori. I funzionari della Procura della Repubblica sono andati via quasi in massa. Falcidiato anche l'organico del Tribunale, che già era ridottissimo (trentasei cancellieri in tutto). La Cancelleria Commerciale, rimasta vacante, è

stata provvisoriamente accorpata, sottraendo uno dei due cancellieri addetti alla Sezione Fallimentare; sicché, allo stato, il Dott. Mario De Feo, che già era arrivato al limite dell'esaurimento per mandare avanti un ufficio fra i più gravati di lavoro, sbracciato ed ansante rievoca l'immagine del nostro, mo di una nave ormai preda dei flutti.

Ma è tutta l'Amministrazione della Giustizia che, ormai, fa acqua da ogni parte. L'esodo volontario è stato davvero il colpo alla nuca, il colpo fatale. E' la paralisi di ogni attività: l'estremo atteggiamento alla professione forense, in quanto i processi, sia quelli civili che quelli penali, subivano ulteriori rinvii; continuavano ad imparare i tempi lunghi delle istruttorie penali; ed i detenuti scendevano in causa, se tutto va bene, allo spirare dei termini massimi di carcerazione preventiva.

In questo clima da «Caporetto» della Giustizia, con uno Stato in ginocchio dinanzi alla propria esautorazione e ad un vuoto di potere che prepara il caos a tutti i livelli, ben poco c'è da fare, specie a livello di categorie. Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori di Salerno - pur

consapevole di levare tempestivamente e con energia, le opportune iniziative. Già in data quattro giugno scorso, il Presidente Avv. Parrilli indirizzò al Ministro di Grazia e Giustizia il seguente telegramma:

Consiglio Forense Salerno rinvia preoccupato possibili conseguenze attuali situazione determinata seguito applicazione legge esodo volontario funzionari diretti. Si sollecita suo alto intervento onde evitare paventata necessità soppressione una sezione civile e una sezione penale Tribunale Salerno in considerazione contestuale allontanamento dieci funzionari Stop Urgenza personale sostituito coincide interessi intera Classe Forense già ripetutamente colpita ultimi tempi onde offesa sua riconosciuta attenzione problemi giudiziari massima considerazione nuovo gravissimo impedimento che rischia compromettere normale svolgimento funzioni questo Centro giudiziario.

Il grido di allarme del nostro Direttore divenne protesta violenta il due luglio scorso, dinanzi al precipitare della situazione. Lo Avv. Mario Parrilli, dopo un'unanimesima convocazione del Consiglio Forense e dopo una serie di contatti con gli altri responsabili del nostro Centro giudiziario, invocò l'intervento del Consiglio Superiore della Magistratura e del Consiglio Nazionale Forense, oltre a telegrafare al Ministro di Grazia e Giustizia il messaggio che segue:

«Seguito nostro telegramma quattro giugno decorso segnaliamo vicissima agitazione questa Classe Forense per pratica impossibilità funzionamento Uffici giudiziari al seguito volontario allontanamento funzionari cancelleria Stop Ventennale rinvio concreta soluzione problemi giustizia habet determinato attuale irreparabile gravissima situazione

certamente compromissiva fondamentale funzione ogni Stato seriamente democratico cui est legato legittimo lavoro Classe Forense Stop Consiglio Ordine Avvocati Salerno sollecita pronta concreta assicurazione prima di deliberare immediata astensione udienze civili e penali, richiamando attenzione Consiglio Nazionale Forense per decisiva azione idonea a ridurre Classe normali possibilità lavoro ai stregua qualsiasi altra categoria lavorativa.

L'intervento del Presidente del Consiglio Forense di Salerno ha trovato l'immediata adesione del Consiglio Nazionale Forense, che, a mezzo del Presidente Avv. Casalino, ha così telegrafato all'Avv. Parrilli:

«Consiglio Nazionale Forense, consapevole gravi conseguenze derivanti esodo funzionari cancelleria, segue con particolare impegno e sollecitudine preoccupante situazione, insistendo per urgente adozione rimedi necessari. Assicuro che grave problema sarà riesaminato prossima seduta 17 corrente. Cordiali saluti. Casalino, presidente.

Mentre niente lascia prevedere una normalizzazione dei servizi e mentre aumentano i motivi del «malessere» che da anni travaglia la professione forense, il Consiglio dell'Ordine segue in prima fila lo sviluppo della situazione, impegnato fino allo spasimo nella tutela del nostro sacrosanto diritto al lavoro.

Sono ore drammatiche, che chiamano in causa la solidarietà ed il compatto impegno di tutti quanti vestono la toga.

Autoris. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 206  
Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI  
Tip. Jovane - Lungomare Tr-SA

La famiglia De Filippis è una delle famiglie più importanti della storia casense. Fratello di Ferdinando fu Mons. Alberto De Filippis, gloria del clero casense e di cui ho tracciato un lungo profilo biografico nel «Cava Sacro» ed Editore. giureconsulto di grido a Londra.

Ferdinando De Filippis fu un profondo e precario studioso di scienze giuridiche e in modo particolare culture esimo del diritto finanziario. Ufficiale di virtù rare, fu di carattere mite e volontà ardore e indomita. Fu docente di materie professionali alla Scuola Ufficiali della Guardia di Finanza di Caserta: e la sua didattica chiara razionale incisiva for-

## GALLERIA DI PERSONAGGI

# Ferdinando DE FILIPPIS

Caese, il generale Ferdinando De Filippis è una di quelle figure che, impressa una volta nella mente, non si dimentica più. Neque il 10 agosto 1883 dall'avvocato Gaetano e dalla Contessa Rosa Genoino.

La sua preparazione in materia giuridica lo portò alla compilazione di un progetto di riforma tributaria, che rivela in lui il precursore della scienza di giustizia fiscale.

Il generale De Filippis, a cui lo scrittore era legato da profonda amicizia, morì a Genova il 10 agosto 1960.

La Sezione Provinciale dell'Associazione Nazionale Finanziaria d'Italia - ANFI -

su proposta del dott. prof. Pasquale Tutino, Presidente della Sezione «Consigliere Nazionale», è stata intitolata al nome luminoso del Generale di Brigata Ferdinando De Filippis.

Anche a Cava bisognerebbe ricordare la figura e l'opera del Generale De Filippis, per le sue doti di gentiluomo e di studioso nel campo militare e fiscale: esempio alla gioventù di dinamismo responsabile.

Attilio Della Porta

## Abbandonata la via della Pietra Santa

Una volta era la via dei pellegrini, una delle più suggestive della Valle Metelliana, dove si può abbracciare, in un solo sguardo, l'intera arco della valle stessa, un sbalzone di inconsueta meraviglia.

Al centro: la vecchia antica chiesetta della Pietra Santa, entro la quale si custodisce, come una reliquia, una grossa pietra sulla quale, secondo la leggenda, si sarebbe seduto Alfiero il santo e Boemondo il mite, lungo il viaggio che li portò all'antico cenobio.

Oggi a fianco della Chiesa si erge l'antenna della TV, solitaria testimone di un'altra civiltà. Ma la bella strada è abbandonata, ridotta allo stato di sentiero, ma,

landato, disselciato, meta di pedoni coraggiosi in cerca di aria buona e di riposo e di coppie in cerca di amplessi. Nessuna delle Amministrazioni comunali ci ha mai pensato. Eppure quella è una strada molto bella e davvero storica. Ecco perché ci rivoliamo all'attuale Commissario Prefettizio al Comune dottor Colasurdo, perché possa lui ridurre decoro e bellezza a quella strada che sta particolarmente a cuore a tutti quei casesi che sono tenacemente legati alle buone e civili tradizioni. Grazie!

Giorgio Lisi

Leggete  
"IL PUNGOLO,"

## UN PO' DI BUONUMORE

— Babbo, comprami un tamburo.  
— Bravo! Così non avrò un momento di pace...  
— Ma io, papà, lo suonerò solo quando tu dormi.

Il papà rimprovera Carletto, perché ha portato a casa una brutta pagella.

— Ti ricordi, papà Mi avevi promesso mille lire, se avessi portato a casa dei bei voti... Ebbene, ho voluto risparmiarti questa spesa.

Maestro? Sentiamo il nome del grande scienziato che per primo si è accorto che la terra girava.

Noè.  
In un negozio di strumenti musicali entra una signora e domanda:  
— Signore, datemi una corda di chitarra.

— Come la volete? In do, in mi, in sol?

— Oh, non fa niente, tanto mi serve solo per tagliare la polenta...

Il padrone di casa:  
— Susi, Marietta, lei, prima di cucinare il pesce lo pulisce?

Marietta:  
— Ma niente affatto! E' già stata tutta la vita nell'acqua.

— Come giudicate l'età della gallina?

— Dai denti.

— Ma se non li ha!...

— Lo so, ma ce li ho io...

— Sono molto preoccupata per la salute di mio figlio.

— Che cos'ha?

— Una motocicletta...

## Pioggia di colmi

PER UN CARABINIERE :

— Arrestare un treno in corsa;  
— arrestare un concorso perché bandito;  
— arrestarsi dopo una lunga corsa.

PER UN MATEMATICO :

— abitare in una... frazione;  
— risolvere calcoli... renali.

PER UN SARTO :

— Cucire «La Manica...» col «Lago Maggiore»;

— cucire l'orlo... dell'abito;

— prendere delle mezze misure...

PER UN MUSICO :

— rompersi la testa facendo... le scale;

— fare le scale... in ascensore;

— fare un'opera di beneficenza.

PER UN FALSEGNAME :

— Intavolare una... conversazione;

— incollare... la moglie scollata.

PER UN CAMERIERE :

— portare delle lenti ad un avventore che non ci vede per la fame.

PER UN BARBIERE :

— camminare radendo... i muri;

— fare la barba a una barbiatola.

PER UN NANO :

— toccare il cielo... col dito;

— avere la testa fra le nuvole.

(da «Voci di Gioventù»)



**Mobilificio TIRRENO**

CAVA DEI TIRRENI

arredamenti completi

CUCINE COMBINIBILI

E MOBILI SALVARANI



## L'ANGOLO DELLO SPORT

LA POLISPORTIVA CAVESE  
s'è costituita in S. p. A.

Dopo ben dodici anni di conduzione amministrativa della Società, il rag. Michele Damiano alla fine del campionato ultimo, per motivi prettamente di gestione, decise - in uno con i componenti il vecchio Direttivo - di lasciare ad altri il timone della Cave.

La nomina del ragioniere Claudio Di Mauro a Commissario straordinario fu ben vista sia dalle Autorità locali che dagli sportivi, grazie al suo esordio faired, il simpatico funzionario di banca nel corso dei colloqui che ebbe con esponenti della cosa pubblica e con sportivi, vi riuscì ad avere assicurazione che il Comune per quest'anno invece di stanziare la cifra di quattro milioni per l'attività della massima rappresentativa cittadina nel mondo del calcio avrebbe portato tale contributo a dieci milioni.

L'Azienda di Soggiorno anche ritoce il proprio contributo mentre tra gli sportivi invitati ad avvicinarsi alla Cave si furono alcuni che lanciarono l'idea della Società per Azioni.

Il prof. dott. Alfonso Lamberti, sostituto procuratore della Repubblica di Salerno, fu tra quelli che più si diede da fare per affrontare il varo di questa snavvicellata.

Raccolse sottoscrizioni a destra e a manca e pur tra tante difficoltà incontrate, con l'attiva e fattiva collabo-

razione di altri professionisti ed industriali (e citeremo l'avv. Giovanni Mauro, l'avv. Antonio Granata, lo avv. Vittorio del Vecchio, il sig. Alfredo d'Amico, il sig. Gerardo Sorrentino, il sig. Matteo Baldi, l'ing. Giuseppe Averarino), riuscì a condurre in porto l'idea ed a costituire, tramite il notaio Della Monica, quella che si chiama oggi Polisportiva Cave. S.p.A.

Le massime cariche sono state così distribuite: Presidente onorario il prof. dott. Alfonso Lamberti e presidente effettivo l'avv. Benedetto Averarino. Molti consiglieri sono professionisti mentre il collegio sindacale è composto dall'avv. Ponticello, dal rag. Claudio Di Mauro e dal Dott. Luca Alfieri.

Le difficoltà che i componenti il comitato promotore della Spa incontrarono sul proprio cammino con i dirigenti la vecchia Società pare siano state superate in maniera davvero brillante e con reciproca soddisfazione.

Il prof. Lamberti, nel corso di un incontro, non ha mancato di ringraziare pubblicamente il rag. Damiano per aver ancora una volta (non cedendo il titolo ad altre società che si erano fatte avanti né i giocatori che il riconfermato allenatore Vergazzola aveva segnalato perché concorrenti) gli anche nel prossimo campionato) dato una mano alla Polisportiva Cave.

Il prof. Lamberti ha anche invitato tutti i componenti il vecchio C. D. della società a diventare soci della Spa non fosse altro per il contributo di esperienza che ciascuno di essi porterebbe per il bene della Cave.

La preparazione, in vista del prossimo campionato, inizierà il 19 agosto, quasi certamente la troupe guidata da Vergazzola si trasferirà in località Cerreto di Montebello sulla Marellana dove si ossigenerà.

A far parte della Cave ediz. 1973-74, sono stati chiamati: Pucci, Sarno, Orzico e Romanello (riconfermati dalla passata stagione); Moscarella, Ottieri, Maione, Di Somma, Costantino e Stellato (ceduti dal Sorrento, grazie ad un impegno che il dott. Torino del Sorrento assunse con il rag. Damiano, prima che terminasse il campionato ultimo); Di Giannò e Lambiasi (riavuti dalla Salernitana che ha preferito «passarli» alla Cave malgrado le allettanti richieste avute da società siciliane).

Altri tre giocatori dovranno infoltire la rosa, giocatori che la società ha già accodochiato e le cui trattative sono a buon punto.

Divisi per ruolo si tratta di un terzino, di un centrocampista e di una punta.

E' stato, inoltre, deciso, che la prima uscita ufficiale della Cave avrà luogo il 5 settembre in notturna al «Comunale» ed ospite di lusso sarà la Nocera, neo-promossi in Serie «C».

Lo Sportivo

IN ALLESTIMENTO  
IL CENTRO STORICO

Per lodevole iniziativa del Presidente dell'Azienda di Soggiorno avv. Enrico Salzano e dei suoi collaboratori del Comitato di Amministrazione è in corso di allestimento il «Centro Storico Cave».

Trattasi della zona sud del Corso Umberto I, quel tratto che dalla Chiesa del Purgatorio giunge a Piazza San Francesco, il più antico di Cave già denominato «scavacavento». In questi giorni hanno avuto inizio i lavori di ripulitura della zona nella quale saranno allestite botteghe artigiane della produzione locale.

Sulla bella e lodevole iniziativa avremo modo di soffermarci in prosieguo di tempo.

## PER UN CONCORSO ANNULATO

Lettera aperta al Sen. Colella  
Presidente dell'Ospedale Civile di Nocera Inf.

Egregio Senatore,

ebbi il piacere di conoscere La quale anno fa tra le vetuste e gloriose mura della Villa Benedettina di Cave durante una manifestazione. Ebbi di Lei un'ottima impressione anche perché Lei mi manifestò consenso per quanto in quell'epoca io, in questo foglio, andavo scrivendo in ordine al funzionamento dell'Ospedale Psichiatrico di Nocera Inferiore con particolare riguardo alla vita che ivi menano i poveri ricoverati.

Poi non l'ho più vista! Sappi della sua nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Civile di Nocera Inferiore e non me ne rallegrai perché non vedessi in Lei capacità amministrative che possiede in abbondanza come è notorio, ma per il

fatto che Lei è un parlamentare e a mio modesto avviso i parlamentari debbono svolgere solo tale loro attività oltre quella professionale e non ricoprire cariche pubbliche non fosse altro per via di quella benedetta «immunità» parlamentare che pone gli eletti del popolo in una posizione di estremo vantaggio nei riguardi degli altri cittadini e degli amministratori in barba di quella eguaglianza di tutti di fronte alla legge come prescrive la nostra Costituzione.

Comunque non dubito che Lei, nell'espletamento delle Sue funzioni di Presidente dell'Ospedale, ha operato e opera bene e avrà certamente tutte le carte in regola. Ma un recentissimo, dio di cui Lei è stato protagonista unico ed essenziale

In occasione dei festeggiamenti in onore del SS. Salvatore si è svolta, nel Comune di Succivo in Provincia di Caserta, una manifestazione di atletica leggera su strada.

Tale manifestazione è stata organizzata dalla locale «Polisportiva Ausonia», che fa onore alla sua denominazione in quanto pratica l'attività in quasi tutte le discipline sportive, con la collaborazione del Consiglio della Circonscrizione Zonale del Centro Sportivo Italiano di Aversa.

La Circonscrizione Zonale del C. S. I. di Cave dei Termini ha partecipato a tale manifestazione con un nutrito gruppo di atleti delle diverse Società ad essa affiliate. Netta è stata l'affermazione dei giovani cavei che si sono imposti in ben tre delle cinque gare in programma: coloro che hanno riportato la vittoria sono: nella categoria ragazze: Olivia Anna Maria, del G. S. Atletica Cave, nella categoria Allievi Manzo Raffaella del G. S. Atletica Cave, nella categoria Giovanissimi Di Eonato Angelo del G. S. Antonianisi. Tutti gli altri partecipanti si sono piazzati ottimamente classificandosi tra i primi nelle proprie categorie.

Nella classifica per Società al primo posto è il G. S. Atletica Cave che ha nettamente dominato su tutte le altre società partecipanti e prevalendo sul G. S. Olimpia 69 di Aversa e della Partenza che seguono nell'ordine in classifica.

Al G. S. Atletica Cave è stato consegnato l'artistico Trofeo SS. Salvatore. Il G. S. Canonico S. Lorenzo, che pur era stato costretto a partecipare con un numero di atleti ridotti rispetto alla consuetudine, ha riportato un brillante quarto posto.

La manifestazione, pur essendo al primo anno di vita, ha riscosso un notevole successo tecnico e di pubblico premiando in tal modo gli amici del Comitato dei Festeggiamenti Patronali possono trovare posto le manifestazioni sportive, che mentre riescono ad attrarre l'attenzione del pubblico consentono ai giovani di impiegare sanamente il tempo libero.

L'applauso finale, al momento della premiazione, è stato il riconoscimento più ambito per lo sforzo sostenuto dagli organizzatori e dagli atleti è per il notevole contributo dei giovani cavei.

La lettera che segue, se sarà il caso, al prossimo numero, nel quale vorremmo proprio pubblicare tutto quanto la Provincia di Avellino ha fatto in questo mese per ovviare a quanto constatato dal medico Provinciale e come il «l'ager» di Materdomini sia divenuta un'oasi di pace, una casa di cura per alienati da essere di esempio a tutti i manicomi d'Italia.

Ecco il testo dell'O. D. G. del Consiglio Provinciale di Salerno approvato ad unanimità da tutti i Consiglieri con inafficibile impudenza una volta che essi sono e di che i ricoverati del Conoscente di Nocera Inferiore vivono egualmente e forse peggio di quelle scandalose ed inumane condizioni in cui essi affermano vivere i malati del Materdomini.

Il Consiglio Provinciale di Salerno

APPRESO la notizia della stipula di un accordo intervenuto, tra i privati amministratori dello Psichiatrico Materdomini e la Amministrazione straordinaria della Provincia di Avellino, accordo dal quale sono stati esclusi il Consiglio Regionale, (non è vero perché agli accordi sottoscritti presso la Regione di Napoli vi ha partecipato il Presidente della Giunta Avv. Servizio N.

Filippo D'Ursi

## A Giorgio Lisi

A Giorgio Lisi valeroso docente in lettere e non meno valeroso giornalista che, nonostante il recente suo mallesore del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero giungano i sentimenti della nostra gratitudine e del nostro augurio affettuoso.

E' l'alterfanno evoli, sempre volli... che vive nello animo del nostro carissimo amico e collaboratore che lo ha fatto scrivere anche quando il male l'attanagliava.

E' proprio vero che Giorgio Lisi, tanto comprensivo per le novità del mondo che vivevano in fondo, in fondo conserva lo spirito degli uomini di altri tempi e di altra scuola.

Ad multos annos!

## Continuazioni

## "MATERDOMINI,"

(continua dalla pag. 1)

grime il bene (il Materdomini) perduto. Era il Consiglio Provinciale della nostra Provincia che fattosi scappare di... mano tanto clamorosamente, la polpetta del Materdomini, si è abbandonato in lunghe discussioni con toni anche drammatici per concludere, alla fine, con l'approvazione unanime dell'ordine del giorno che qui di seguito pubblichiamo e che, certamente non potrà distruggere una situazione di fatto legittimamente assunta dalla Provincia di Avellino.

Ora che Avellino gestisce legittimamente il Materdomini sarà interessante seguire lo sviluppo della gestione, sarà interessante vedere come saranno sistemati quelli «pubblici» quei medici e quel personale che, dopo aver mangiato per tanti anni nel piatto dei privati gestori, vi hanno poi spuntato dentro col miraggio di un loro personale miglioramento senza affatto preoccuparsi del miglioramento di vita dei ricoverati che, ancora una volta, hanno fatto da scavi, per poter giungere al punto in cui si è giunti. E per oggi basta! Il seguito, se sarà il caso, al prossimo numero, nel quale vorremmo proprio pubblicare tutto quanto la Provincia di Avellino ha fatto in questo mese per ovviare a quanto constatato dal medico Provinciale e come il «l'ager» di Materdomini sia divenuta un'oasi di pace, una casa di cura per alienati da essere di esempio a tutti i manicomi d'Italia.

Ecco il testo dell'O. D. G. del Consiglio Provinciale di Salerno approvato ad unanimità da tutti i Consiglieri con inafficibile impudenza una volta che essi sono e di che i ricoverati del Conoscente di Nocera Inferiore vivono egualmente e forse peggio di quelle scandalose ed inumane condizioni in cui essi affermano vivere i malati del Materdomini.

Il Consiglio Provinciale di Salerno

APPRESO la notizia della stipula di un accordo intervenuto, tra i privati amministratori dello Psichiatrico Materdomini e la Amministrazione straordinaria della Provincia di Avellino, accordo dal quale sono stati esclusi il Consiglio Regionale, (non è vero perché agli accordi sottoscritti presso la Regione di Napoli vi ha partecipato il Presidente della Giunta Avv. Servizio N.

LA MADONNA  
DEL SACRO MONTE

(continua dalla pag. 4)

Occorre nominare una commissione d'esperti per verificare l'autenticità di questo miracolo che ha salvato mio padre come si fa a Lourdes.

E' chiaro che a salvarlo è stata la fede in Dio il che vuole essere un'altra opportunità storica per la madre di Dio che è voluto collocare il suo trono sublime di misericordia sulle Vette del Sacro Monte come a Lourdes, a Fatima come al Colle Don Bosco.

Ad multos annos!

D.D.), il Consiglio Provinciale di Salerno e i Sindacati i quali pertanto non conoscendo, allo stato, neppure i precisi termini dell'accordo medesimo;

APPRESO sempre che si tratterebbe di un accordo di tipo privatistico attraverso il quale la Provincia di Avellino avrebbe ottenuto in fitto il nosocomio versando, perciò, ai gestori privati un canone semestrale e anticipando ad essi somme, anche notevoli, per crediti vantati;

CONSTATATO che con tale accordo sono stati di fatto bloccate le iniziative intese al raggiungimento della pubblicizzazione attraverso l'emaneamento del decreto di espropriazione;

RICHIAMA i suoi precedenti deliberati con i quali si dichiarava la più ferma volontà di prevenire rapidamente all'effettiva pubblicizzazione del nosocomio ed all'affidamento della gestione ad un consorzio tra Amministrazioni provinciali di Salerno e di Avellino;

DISAPPROVA il metodo verticistico ed il contenuto privatistico insiti nell'accordo tra i gestori privati e l'amministrazione straordinaria della provincia di Avellino, attraverso il quale si ottiene non la estromissione dei privati, bensì il rafforzamento del loro potere allontanando sempre di più l'indispensabile obiettivo della pubblicizzazione del Psichiatrico Materdomini.

DECIDE

di chiedere al Consiglio Regionale la convocazione al più presto possibile di un incontro tra una rappresentanza dello stesso Consiglio, rappresentanze delle amministrazioni provinciali di Salerno ed Avellino, nonché quelle dei sindacati, allo scopo:

a) di riprendere la procedura per una effettiva e rapida pubblicizzazione;

b) di dare luogo agli adempimenti necessari per una gestione consortile nel nosocomio;

c) di conoscere, annullando qualsiasi atto eventualmente intrapreso in modo unilaterale, i modi ed i tempi della generale ristrutturazione della gestione e dell'organizzazione del Psichiatrico Materdomini.

La Facciata

DEL DUOMO

Al Cittadini che giustamente si domandano notizie circa l'inizio dei lavori per il rifacimento della facciata del Duomo per la quale vi è stata pubblica sottoscrizione di offerte ad iniziativa di questo Periodico comunichiamo che un apposito Comitato sta studiando le modalità per l'esecuzione delle opere che certamente dovranno rendere bellissima la facciata del maggior tempio caveo.

Frattanto abbiamo fatto rimessa a S. E. l'Arcivescovo Mons. Vozzi dell'importo effettivo riscosso di L. 1 milione e 335.000, somma che è mancante di alcune cifre sottoscritte e non ancora versate.

C. A.

Leggete

Diffondete

Abbonatevi a:

"IL PUNGOLO,"

Per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841184

PIETOSE CONDIZIONI  
DELLA VILLA COMUNALE

La nostra sventuratissima Villa Comunale, derubata e straziata dal Tennis Club e da altre costruzioni, presenta agli ospiti che si avventurano in mezzo ai viali ed a quelle che furono aiuole, rimangono esterefatti dalle condizioni del pubblico giardino. Mancano fiori e le aiuole, o meglio quello che resta delle antiche aiuole, è stato letteralmente straziato dai ragazzi, che lì si esercitano alla corsa e alla rincorsa e anche al rimpiazzino.

In altre città si giardini pubblicamente: la tutela dei giardini pubblici è affidata alla buona educazione dei cittadini!

Ma la martirologia dei fio-

ri non finisce nella villa comunale, che di villa, ormai, non ha più niente, ma si perpetua anche altrove, negli altri giardini... E quei fiorellini - piuttosto brutti! - messi tristemente intorno alla fontana di Piazza Duomo, dapprima sfiorati dalle scarpe di quei diseducati che si siedono sulla fontana, offrendo un pessimo spettacolo di Cave dei Termini, ai turisti (??? quali), poi sbriciolati, poi schiacciati completamente... Poveri fiorellini!

E' vero che sono proprio brutti (ma il Comune non ha un fiorino?), ma che schifo quella tepa che si diverte a distruggerli!

Giorgio Lisi

Ora, Egr. Senatore, io non dubito che il suo provvedimento sia stato lodevolmente adottato e le sue carte siano a posto, ma la mia innata curiosità mi spinge a pregarla di voler dire pubblicamente qual che parola su questo affare che all'occhio profano dell'uomo della strada, quale io sono, non appare molto chiaro.

Perché, Egr. Senatore, io mi compenetro - cosa che lei non ha fatto e che avrebbe dovuto fare - della posizione di quei giovani concorrenti che in legittima attesa di presentarsi ad un esame si sono visti chiudere la porta in faccia e rimandata a casa con invito implicito a cambiar aria. Io che da trent'anni tira da solo la «corretta» senza aiuto della politica so quanto sia triste

l'attesa per una sistemazione che dia legittimamente diritto al pane quotidiano.

A lei ciò è certamente sfuggito altrimenti a quel concorso avrebbe dato quel non foss'altro per un senso di giustizia verso i cittadini concorrenti e per premiare la loro ansia di ottenere col proprio studio, con i propri sacrifici un posto dignitoso nella società.

Mi scusi, Egr. Senatore, se con la presente ho ficcato il naso su affari interni dell'«Ospedale». Ma Lei che è un democratico e per giunta democristiano, non vorrà negare al suo popolo, in nome del quale partecipa al potere, la giustizia di un suo atto in virtù del quale quattro cittadini hanno subito danni materiali e morali.

Con distinti ossequi.

Filippo D'Ursi

## A Giorgio Lisi

A Giorgio Lisi valeroso docente in lettere e non meno valeroso giornalista che, nonostante il recente suo mallesore del quale, peraltro, si è subito ripreso, ha voluto essere presente con la sua lettera in questo numero giungano i sentimenti della nostra gratitudine e del nostro augurio affettuoso.

E' l'alterfanno evoli, sempre volli... che vive nello animo del nostro carissimo amico e collaboratore che lo ha fatto scrivere anche quando il male l'attanagliava.

E' proprio vero che Giorgio Lisi, tanto comprensivo per le novità del mondo che vivevano in fondo, in fondo conserva lo spirito degli uomini di altri tempi e di altra scuola.

Ad multos annos!

ESTRAZIONI DEL LOTTO			
BARI	22	44	8 69 90
CAGLIARI	37	61	76 75 42
FIRENZE	52	8	43 2 57
GENOVA	73	53	16 35 50
MILANO	8	65	56 19 66
NAPOLI	32	49	43 21 10
PALERMO	11	47	41 45 21
ROMA	23	25	38 16 32
TORINO	74	9	11 23
VENEZIA	16	10	21 13 22